TIPI PSICOLOGICI NEL VISSUTO DEL MANCAMENTO.

copyright@2026jucciosalvatoreincarbone

Nel paragrafo “I tre momenti” abbiamo parlato dei tre momenti (Affermazione, Mancamento, Conferma) ricavati dal presupposto filosofico che l’Essere - riconoscendosi limitato – anela al proprio miglioramento in tutti i sensi, in particolare ambendo espandersi nello spazio, vivere e rivivere nonché durare sempre più nel tempo, insomma migliorare in tutti i modi possibili e immaginabili.

È verosimile, anzi storico, che questa tendenza del Sé comporti una lotta senza scrupoli non solo fra gli esseri viventi in generale ma anche fra gl’individui della razza umana – fino al cannibalismo mercantile e sociale che oggi si attua fino alla guerra, malattia sociale, dopo il cannibalismo effettivo ben noto e in uso fra selvaggi anche in epoche recenti.

Poché si riconosce *limitato*, il Sé (che è la “totalità dell’Essere”) è indotto ad affrontare una trasformazione di sé stesso in vista di un possibile *miglioramento*; tuttavia non può cambiare di colpo perché ciò implicherebbe la propria negazione, un annichilimento sia pure temporaneo.
Pertanto decide di scindersi in un due parti; una parte resta così com’è, per garantire la continuità del Sé (parte sibica “conservativa”), mentre un’altra intraprende i tentativi di trasformazione (parte sibica “innovativa”; l’aggettivo “sibico” significa “del Sé”).
In questa fase di scissione, il Sé manca a sé stesso poiché in realtà è scisso (essendosi suddiviso in due parti, manca come unità) e pertanto il Sé sperimenta una penosa fase di non-completezza o fase di Mancamento che cerca d’abbreviare il più possibile. Ne abbiamo cospicui esempi nell’effetto stazione, nell’effetto magnete, nel mal di mare e così via; effetti che tutte le persone normali sperimentano nella vita e che sono accompagnati da disagio somatopsichico anche rimarchevole.
In generale, si può notare che individui diversi hanno modi ineguali d’affrontare e sopportare la fase di Mancamento. P. es. il marinaio abituato, può non soffrire il mal di mare come invece soffre un passeggero occasionale che, su una nave o un battello, può avere anche seri disturbi di stomaco.
Gli esseri umani non sono tutti uguali, Alcuni sopportano meglio degli altri la fase di Mancamento e possono aspettarne la conclusione per un intervallo di tempo relativamente più durevole rispetto ad altri soggetti.
Naturalmente vi sono anche i soggetti che tipicamente non sopportano questa fase di Mancamento e cercano in tutti i modi di evitarla o almeno di abbreviarne il più possibile la durata! Questi soggetti scartano p. es. le carriere che ne comporterebbero la sopportazione prolungata come la diplomazia, le dimostrazioni matematiche o geometriche in cui risulta “troppo lungo” il tempo che separa le ipotesi dalle conclusioni, le conversazioni educate che essi cercano di monopolizzare alzando la voce o parlando in continuazione senza smettere o addirittura intervenendo a sproposito pur di non attendere la fine dell’eloquio altrui - il che equivarrebbe ad un protrarsi di un Mancamento personale.
L’insopportabilità del mancamento si manifesta facilmente in varie occasioni, p. es. nei cambiamenti improvvisi di corsia, ove ci siano piste o percorsi definiti, come p. es. in piscina o in strada con grave rischio per sé e per gli altri.
Tipica è poi la tendenza a parlare non solo in continuazione e a voce roboante ma pure con atteggiamento saccente di chi la sa lunga giungendo ad inventare di sana pianta ragioni e improbabili dimostrazioni di chi la sa lunga o è ben documentato utilizzando riferimenti speciosi o inventati. Il fine è quello d’evitare il prolungarsi dell’odiata fase di mancamento! Senza riguardo delle eventuali conseguenze per gli ascoltatori!
Al contrario, il tipo riflessivo è ben diverso: può sopportare più a lungo la fase di Mancamento poiché ha fiducia che otterrà un vantaggio dalla riflessione che lo porterà a sagge e lodevoli conclusioni!...
Il suo atteggiamento prudente e riflessivo può a volte essere attribuito a timidezza o incapacità! Tragico equivoco poiché le masse superficialmente s’affidano invece a soggetti vili e trascinatori superficiali, dalla voce roboante, quasi un megafono, in piedi su un piedistallo di potere criminale!